

# Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio

webinar sull'istituzione dei Contesti Territoriali nella Regione Basilicata

22 ottobre 2020

Contesti Territoriali: metodologia generale e Contesti della Regione Basilicata

*Valentina Tomassoni, Cora Fontana*

*Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche*

## Atti di riferimento: Contesti Territoriali

Riferimenti rispettati	
<b>Standard Minimi</b>	Standard Minimi per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile (e di resilienza socio territoriale) <i>Dipartimento della Protezione Civile, 17 dicembre 2015</i>
<b>PON-DPC</b>	PON GOVERNANCE 2014-2020 Riduzione del rischio sismico, vulcanico e idrogeologico ai fini di protezione civile Approvato e finanziato dall'Agenzia per la coesione territoriale
<b>Codice di protezione civile</b>	Criteri generali per la definizione di ambiti territoriali e organizzativi ottimali <i>Decreto legislativo 1/2018</i>
<b>Direttiva 1099</b>	<i>Direttiva DPC del 31.03.2015 per le aree COM</i>
<b>SLL Istat</b>	Sistemi locali del lavoro ( <i>Istat, 2011</i> )
<b>Unioni Comuni</b>	Unioni di Comuni, <i>legge 7 aprile 2014, n. 56 (ed altre)</i>

## Atti di riferimento: Contesti Territoriali

### Standard minimi

#### ***Fase generale 1*** *Individuazione dei* *contesti territoriali*

La programmazione potrà, pertanto, contemplare anche il rafforzamento della cooperazione tra aree territoriali limitrofe (Contesti Territoriali), in cui le attività di pianificazione e conseguente gestione dell'emergenza si possono esercitare in modo unitario, o in cui vi sia una sostanziale omogeneità di gestione del rischio, inteso nelle sue fasi di previsione, prevenzione e mitigazione, nonché nelle sue attività di tipo strutturale e non strutturale.

## Atti di riferimento: Contesti Territoriali

### Standard minimi

#### ***Fase generale 1*** ***Individuazione dei*** ***contesti territoriali***

La programmazione potrà, pertanto, contemplare anche il rafforzamento della cooperazione tra aree territoriali limitrofe (Contesti Territoriali), in cui le attività di pianificazione e conseguente gestione dell'emergenza si possono esercitare in modo unitario, o in cui vi sia una sostanziale omogeneità di gestione del rischio, inteso nelle sue fasi di previsione, prevenzione e mitigazione, nonché nelle sue attività di tipo strutturale e non strutturale.



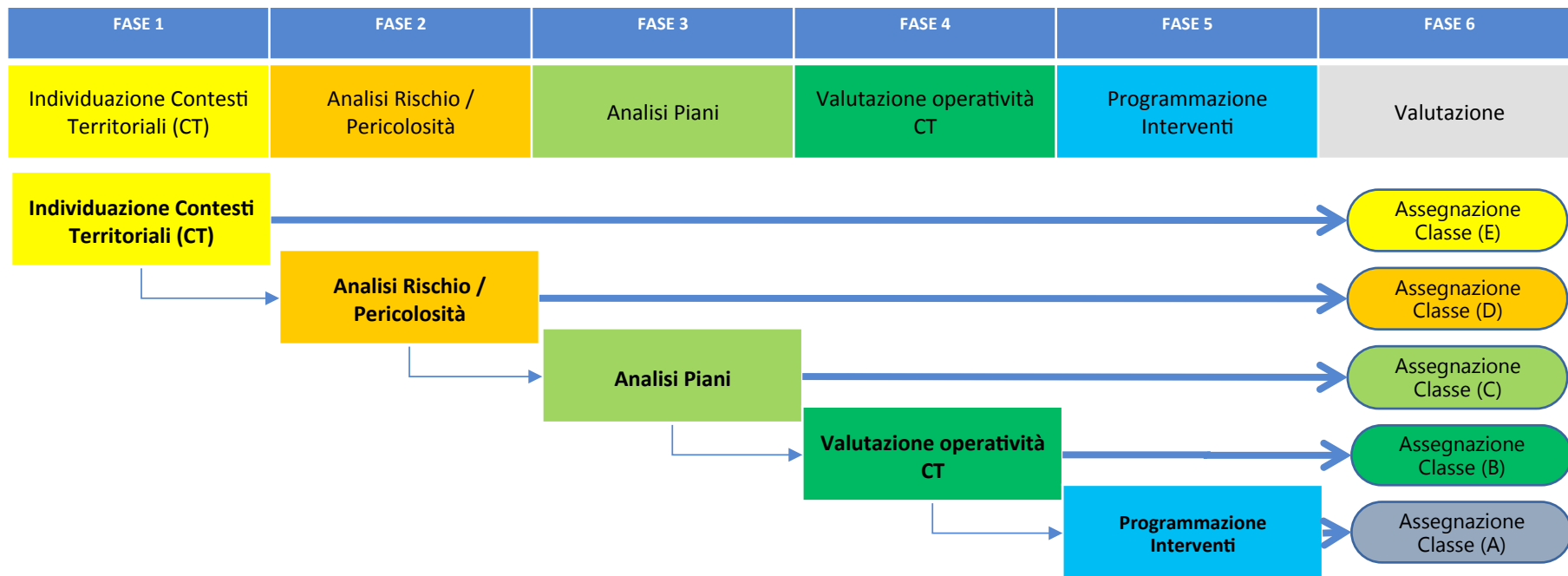
#### **Obiettivo**

elaborare una **metodologia** per l'individuazione di **Contesti Territoriali** (più ampi rispetto al singolo Comune) per un'ottimale **gestione dell'emergenza**



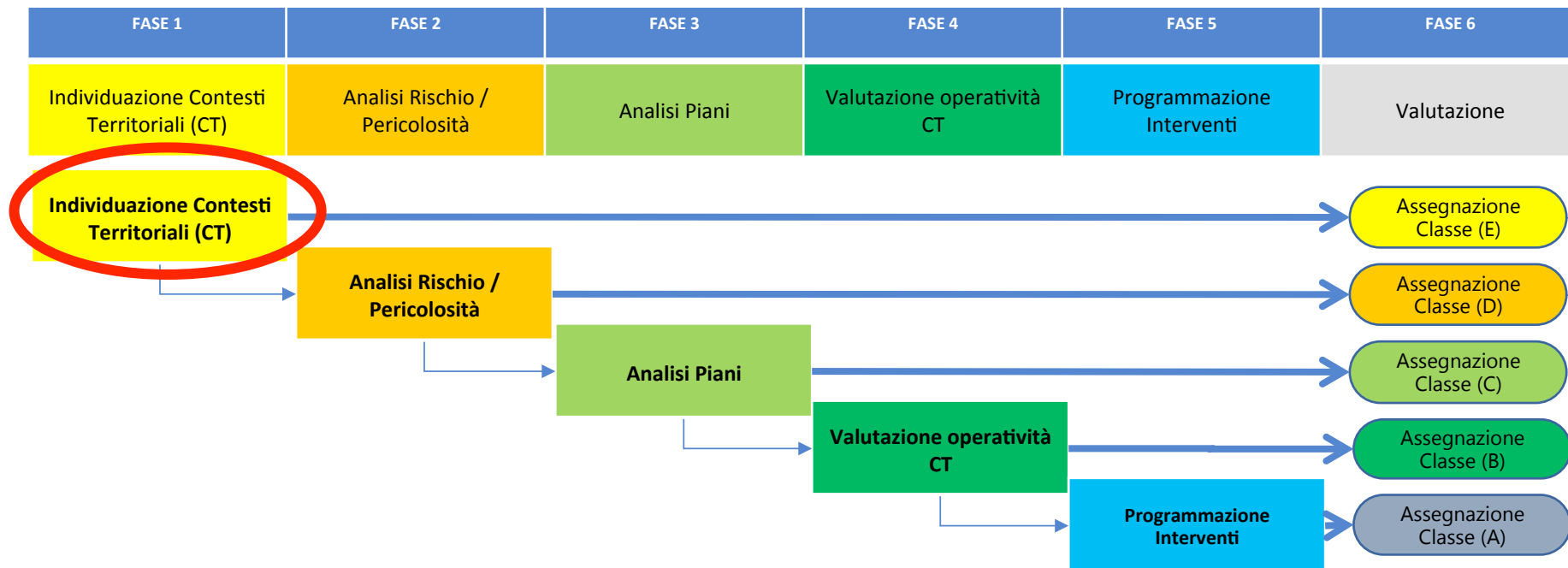
# Atti di riferimento: Contesti Territoriali

## PON-DPC: le fasi



# Atti di riferimento: Contesti Territoriali

## PON-DPC: le fasi



## Metodologia: Contesti Territoriali

- **Cosa sono:** Ambiti territoriali dove si concentrano persone che vi abitano e/o che vi lavorano
- **A cosa servono:** In cui le attività di pianificazione e gestione dell'emergenza si esercitano in modo unitario
- **Requisiti:**
  - **Territoriali**
    - ✓ Dimensione demografica
    - ✓ Accessibilità
  - **Istituzionali**
    - ✓ Limiti regionali e provinciali
    - ✓ Unioni esistenti

## Metodologia: Contesti Territoriali

### ➤ Criteri:

- **Fonti certificate**
- **Trasparenza metodologia**
- **Riproducibilità del metodo**

In conformità al **Dlgs 1/2018** (*Codice di protezione civile*)

e in linea con la **Direttiva Piani** attualmente al tavolo di concertazione con il gruppo di lavoro nominato dalla Commissione speciale delle Regioni.

## Metodologia: Contesti Territoriali

### Sistemi Territoriali considerati:

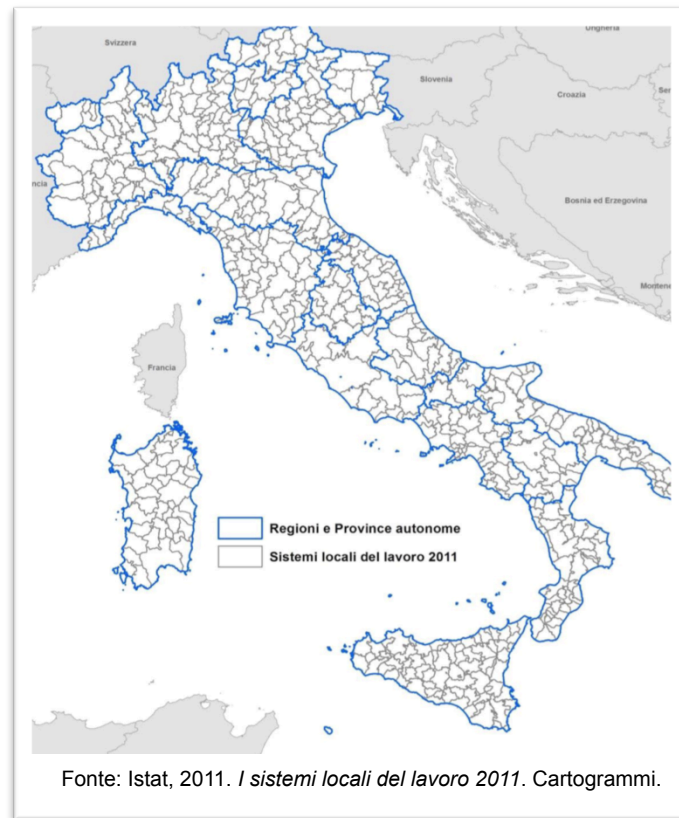
- Sistemi Locali del Lavoro (SLL)  
*Istat 2011*
- Unioni di Comuni  
*Legge 7 aprile 2014, n. 56 (ed altre)*
- Aree afferenti ai Centri Operativi Misti (COM)  
*Direttiva n. 1099 del 31.03.2015*



## Metodologia: Contesti Territoriali

### Sistemi Locali del Lavoro (SLL) 2011

*"luoghi dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende ad esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche" (Istat, 2014)*



## Metodologia: Contesti Territoriali

### Sistemi Locali del Lavoro (SLL) 2011

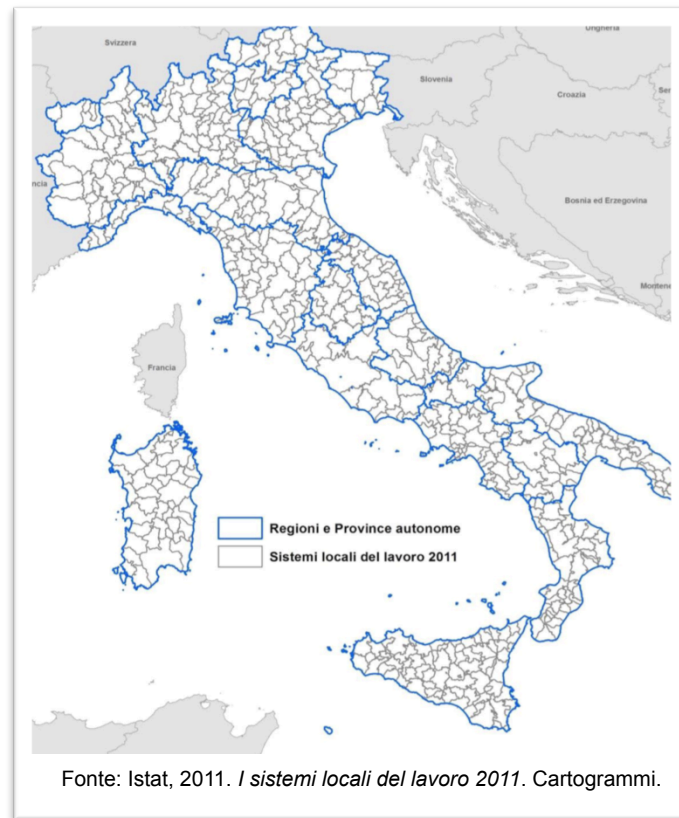
*"luoghi dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende ad esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche" (Istat, 2014)*

#### VANTAGGI

- **omogeneità** per l'intero territorio nazionale
- **stabilità** nel tempo
- **trasparenza** della metodologia
- **fonti certificate**
- **riproducibilità** del metodo

#### CRITICITÀ

- **possibile non coincidenza** con gli altri sistemi territoriali (Unioni di Comuni, aree COM)
- statistiche su prevenzione e rischi **da elaborare**



## Metodologia: Contesti Territoriali

### Sistemi Locali del Lavoro (SLL) 2011

*"luoghi dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende ad esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche"* (Istat, 2014)

#### COMUNE CAPOLUOGO SLL

Comune con il più **alto numero di posti di lavoro**.

Attribuisce la **denominazione** al SLL di cui è Capoluogo.

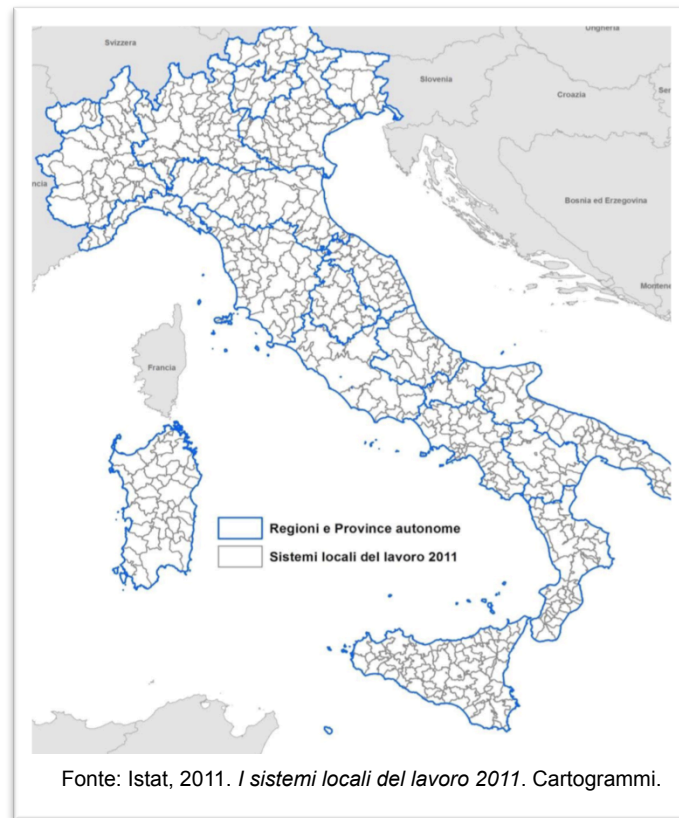
#### COMUNE POLO SLL

Comune con indice di centralità  $> 1$

(pendolari in entrata  $>$  pendolari in uscita)

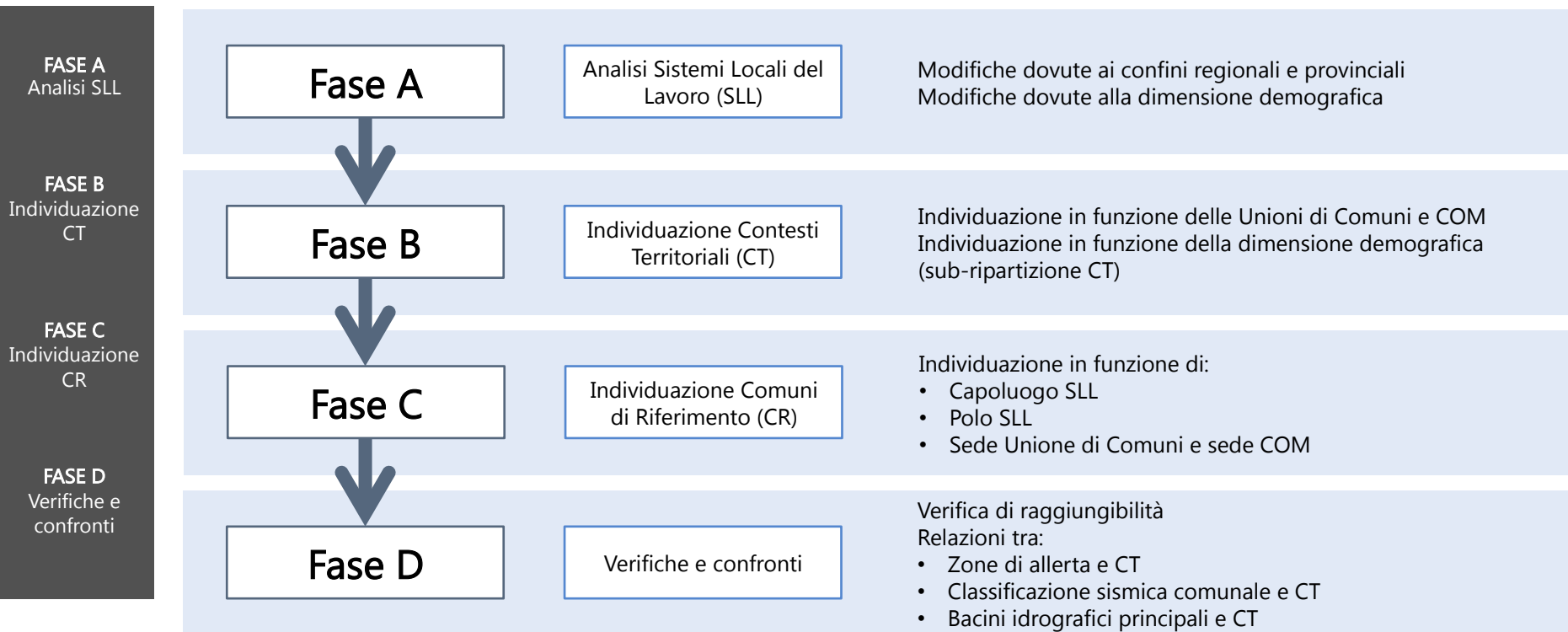
ed almeno 100 occupati residenti.

Svolge un **ruolo di attrazione in termini di flussi di pendolari**.





# Metodologia: Contesti Territoriali



## Applicazione: Contesti Territoriali

Totale CT	Pop ≤ 10000	10000 < Pop ≤ 50000	50000 < Pop ≤ 100000	Pop > 100000
503	1*	189	137	176
100 %	0 %	41 %	27 %	32 %

\*: TONADICO (Trentino Alto Adige)

Popolazione media CT: ~ 120.000 abitanti



## I Contesti Territoriali: vantaggi e opportunità

- Rispettano i **confini amministrativi regionali e provinciali** per garantire la coerenza in termini di gestione dell'emergenza;
- Consentono di svolgere la **funzione** di protezione civile in modo **associato**, condividendo risorse e servizi.

Vantaggi per la pianificazione e la programmazione delle risorse:

- **Pianificazione preventiva e gestione dell'emergenza** sullo stesso Contesto Territoriale;
- Migliore **gestione integrata** dei Piani di protezione civile;
- Identificazione dei **percorsi prioritari** di collegamento all'interno dei Contesti e verso gli edifici strategici fondamentali.

Alcuni vantaggi per la definizione dei **fabbisogni**:

- Valutazione dell'**operatività** per Contesti Territoriali
- Definizione delle **priorità di intervento**

## Esperienze regionali: Contesti Territoriali

La **Regione Abruzzo** con **DGR n. 508/2017** ha adottato i Contesti Territoriali nell'ambito dell'approvazione del Programma regionale di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)

La **Regione Calabria** con **DGR n. 498 del 25 ottobre 2019** ha adottato la nuova perimetrazione dei Contesti Territoriali per la gestione dell'emergenza

La **Regione Basilicata** con **DGR n. 506 del 17 luglio 2020** ha adottato la perimetrazione dei Contesti Territoriali per la gestione dell'emergenza

La **Regione Siciliana** ha presentato la nuova geografia dei Contesti Territoriali (CUORE) a Prefetture e Enti Locali (istruttoria delle osservazioni in corso)

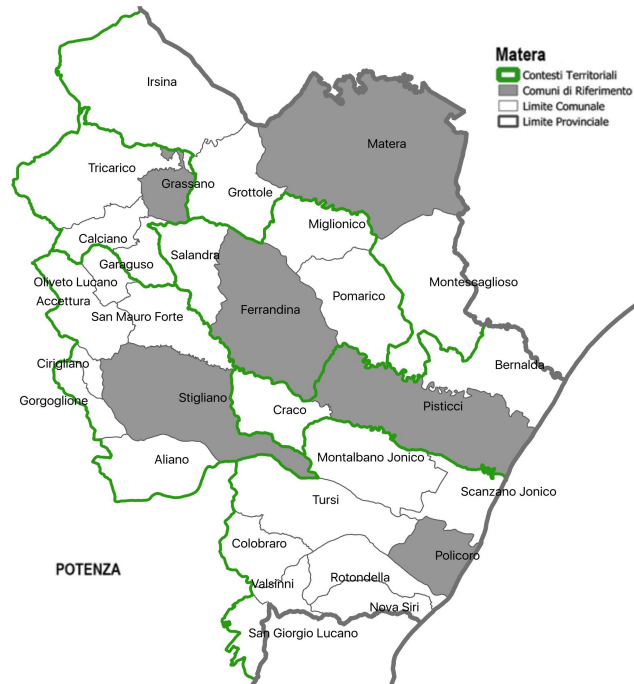
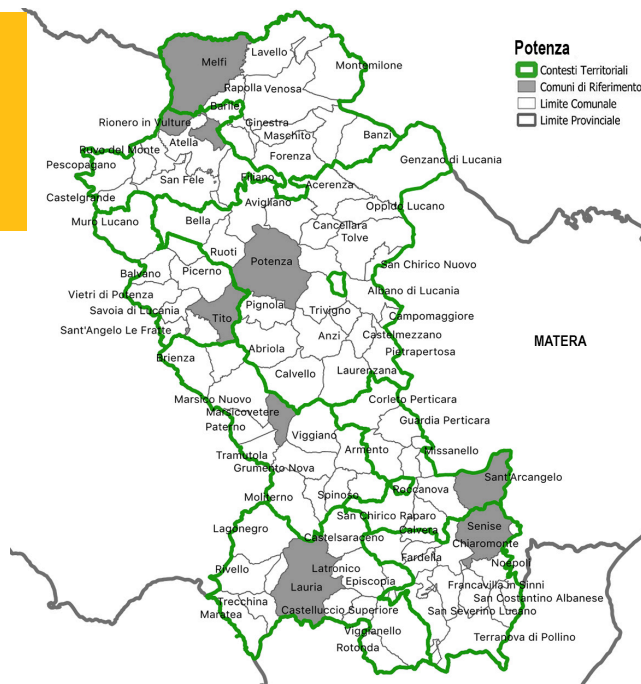
La **Regione Campania** ha avviato il tavolo di condivisione con Prefetture e ANCI.

La **Regione Puglia** ha predisposto il documento da condividere con Prefetture e ANCI.

# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

**14 Contesti Territoriali**  
DGR n. 506 del 17 luglio 2020

**8 provincia di Potenza**  
**6 provincia di Matera**



# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

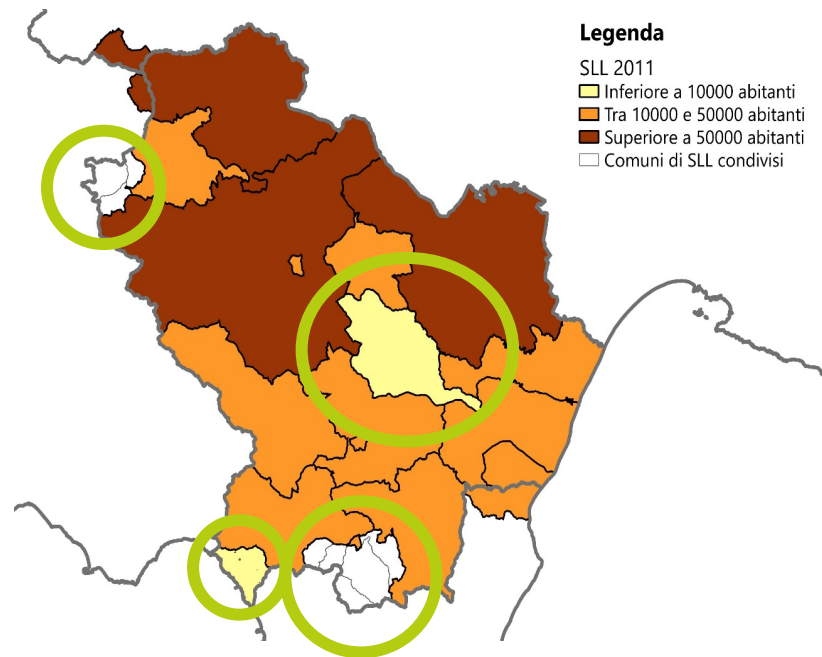
FASE C  
Individuazione  
CR

FASE D  
Verifiche e  
confronti

## A1 - Modifiche dovute ai confini regionali

## A2 - Modifiche dovute alla dimensione demografica

- Individuazione SLL interregionali
- Individuazione SLL con pop < 10.000 abitanti (con riferimento all'obiettivo di dimensione demografica media definito della Direttiva 1099 del 2015) → **Maratea, Stigliano**
- Aggregazione a SLL limitrofi



# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A  
Analisi SLL

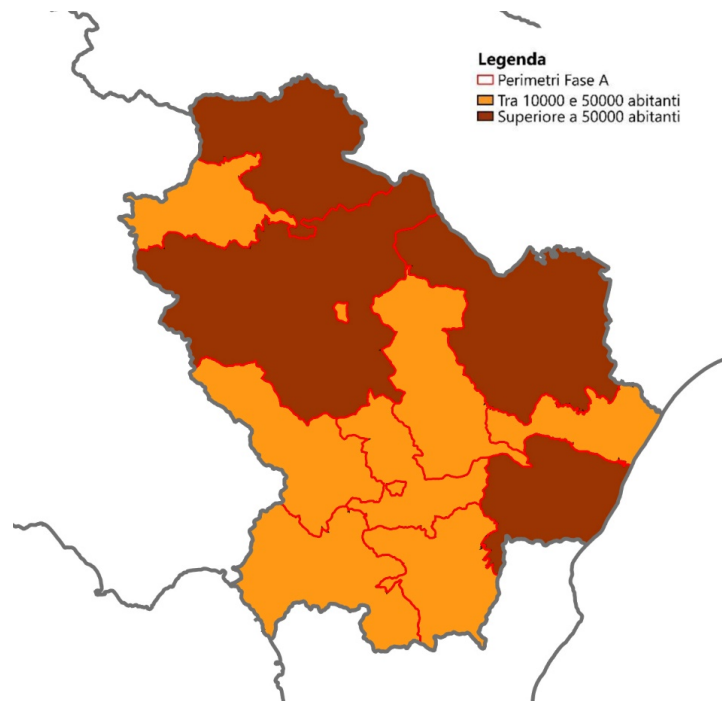
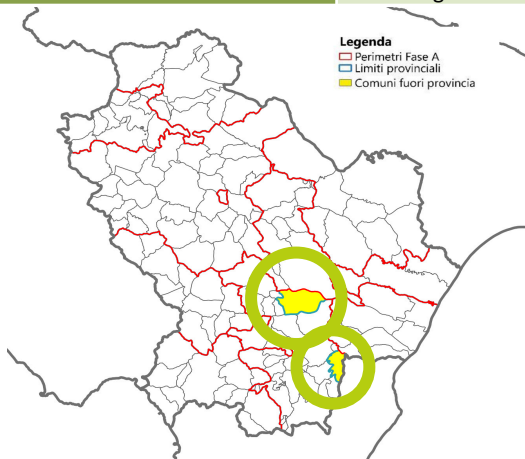
FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

FASE D  
Verifiche e  
confronti

## A3 - Modifiche dovute ai confini provinciali

Codice ISTAT	Denominazione
17077002	Aliano
17077025	San Giorgio Lucano



# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

FASE D  
Verifiche e  
confronti

## B1 - Confronto con le forme associative tra Comuni

- Si indentificano le forme associative tra Comuni presenti sul territorio regionale (3).
- Si prendono in considerazione solo quelle:
  - Che sono costituite da territori contigui;
  - Che espletano funzioni di protezione civile.
- Si classificano in funzione del numero di SLL nei quali ricadono.

Due Unioni di Comuni ricadono interamente in un unico Perimetro Fase A e una ricade in 2 Perimetri Fase A (Alto Bradano). Non esercitando funzioni di PC non è stata presa in considerazione ai fini della definizione dei perimetri





# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

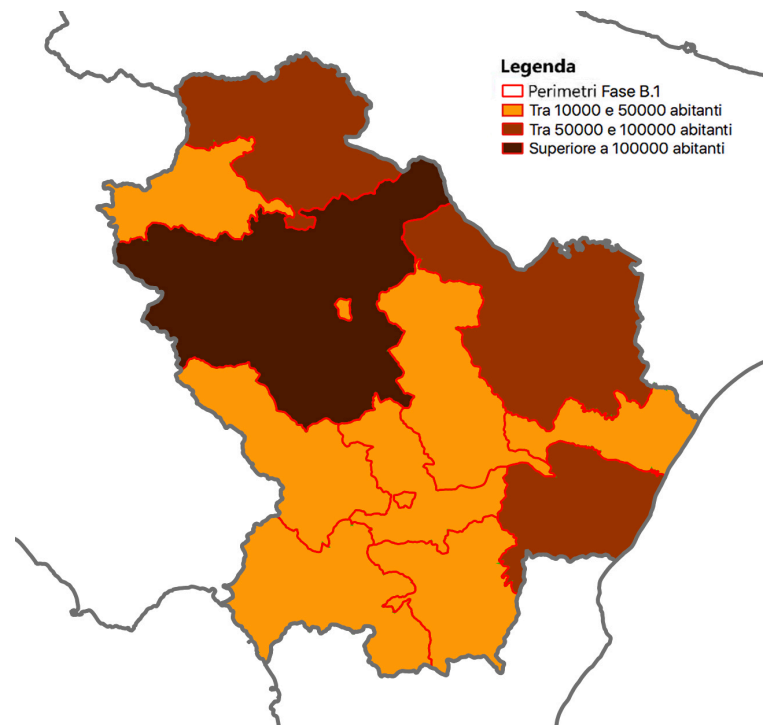
FASE D  
Verifiche e  
confronti

## B2 - Analisi della dimensione demografica

- Tra 10.000 e 50.000 abitanti vengono assunti come Contesti Territoriali
- > 50.000 abitanti, rivalutati per eventuali sub-ripartizioni

### 11 PERIMETRI

- 7 con  $10.000 < \text{pop.} < 50.000$
- 3 con  $\text{pop.} > 50.000$
- 1 con  $\text{pop.} > 100.000$



# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

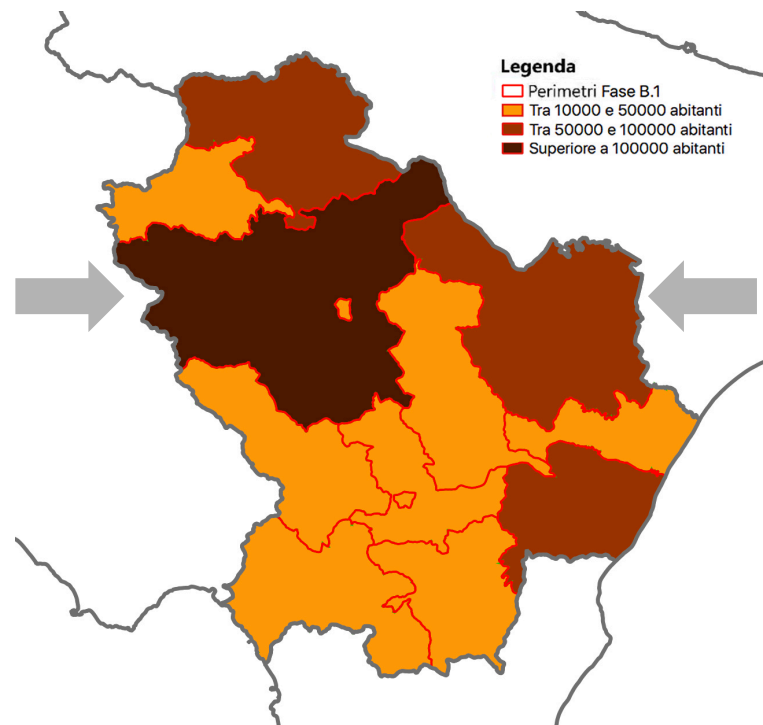
FASE D  
Verifiche e  
confronti

## B2 - Analisi della dimensione demografica

- Tra 10.000 e 50.000 abitanti vengono assunti come Contesti Territoriali
- **> 50.000 abitanti, rivalutati per eventuali sub-ripartizioni**

**POTENZA** → 162.224 abitanti → 32 comuni

**MATERA** → 95.883 abitanti → 8 comuni



# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

FASE D  
Verifiche e  
confronti

## B2 - Analisi della dimensione demografica

### Metodologia per la sub-ripartizione

- Individuazione dei **Comuni di Riferimento Potenziali**
  - **Edifici Strategici** (coordinamento, intervento operativo e soccorso sanitario)
  - **Capoluogo e/o Polo SLL** (comuni con funzione attrattiva sul territorio circostante) con numero di abitanti maggiore della media dei comuni
- Analisi **tempi** di percorrenza
- Verifica **Unioni** di Comuni

*Reiterazione della procedura*

# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

FASE D  
Verifiche e  
confronti

## B2 – Sub-ripartizione: Potenza

Perimetro Fase B.1	Pop TOT.	Num. comuni	Pop media	CR Potenziali	Residenti	CAP SLL	POLO SLL	Sede COM	Funzione sanitaria	Funzione operativa
Potenza	162.224	32	5.007	Potenza	67122	X	X	X	X	X
				Acerenza	2402		X			
				Baragiano	2671		X			
				Balvano	1830		X			
				Tito	7332		X	X		
				Sant'Angelo Le Fratte	1429		X			

# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

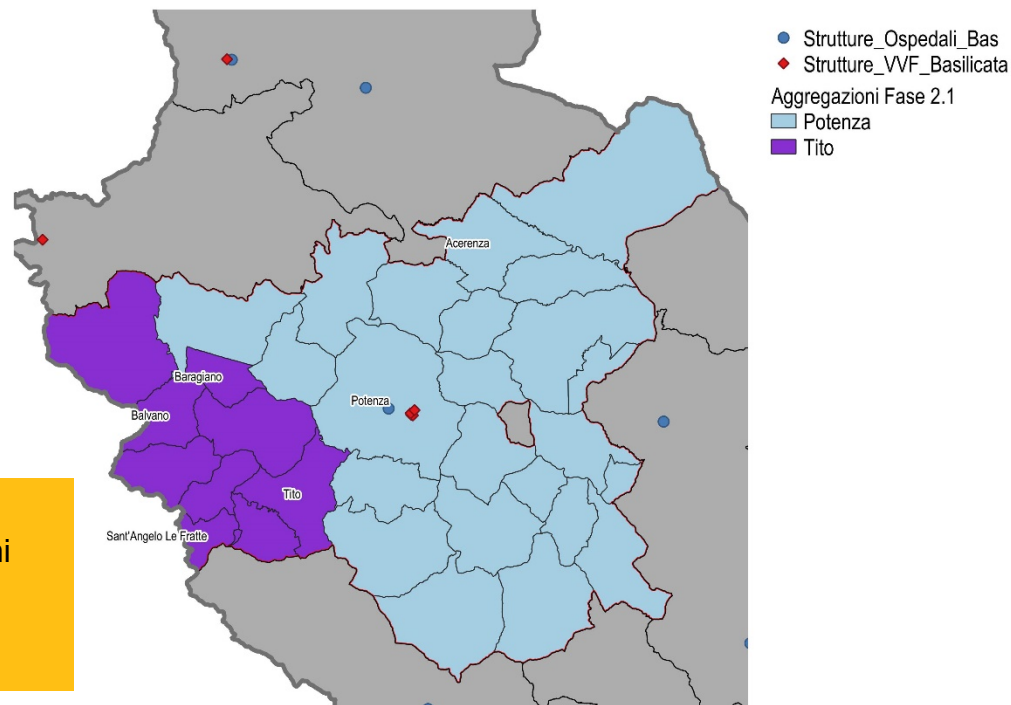
FASE D  
Verifiche e  
confronti

## B2 – Sub-ripartizione: Potenza

- Aggregazione dei comuni basata sui tempi di percorrenza

**POTENZA** → 131.147 abitanti → 23 comuni

**TITO** → 31.077 abitanti → 9 comuni



# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

FASE D  
Verifiche e  
confronti

## B2 – Sub-ripartizione: Matera

Perimetro Fase B.1	Pop TOT.	Num. comuni	Pop media	CR Potenziali	Residenti	CAP SLL	POLO SLL	Sede COM	Funzione sanitaria	Funzione operativa
Matera	95.883	8	11.985	Matera	60436	X	X	X	X	X
				Ferrandina	8853		X			X

# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

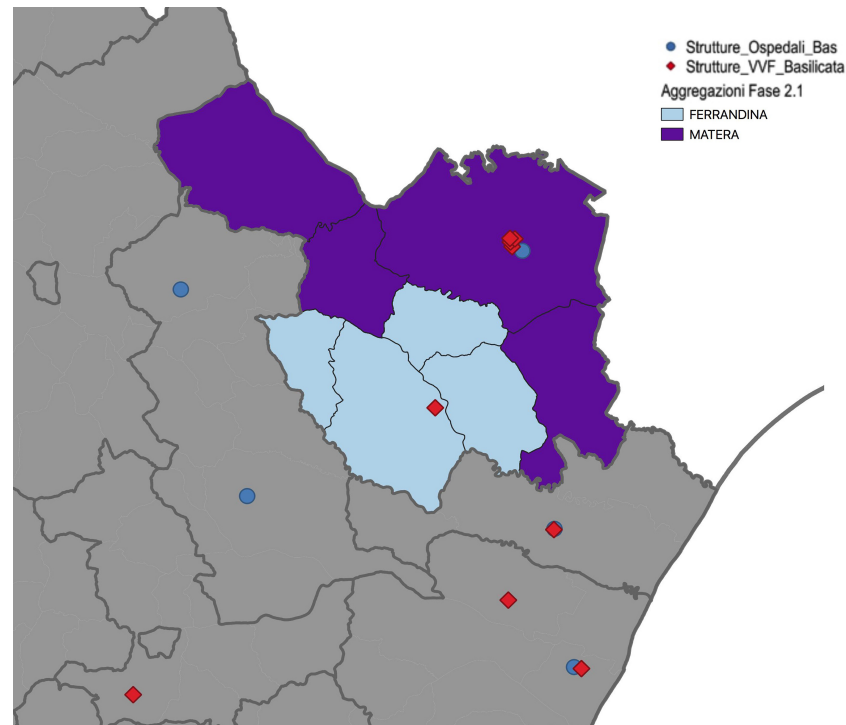
FASE D  
Verifiche e  
confronti

## B2 – Sub-ripartizione: Matera

- Aggregazione dei comuni basata sui tempi di percorrenza

**MATERA** → 74.118 abitanti → 4 comuni

**FERRANDINA** → 18.045 abitanti → 4 comuni



# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

## B2 – Sub-ripartizione: Stigliano

- Necessità di sub-ripartizione non per questioni demografiche, ma per criticità dovute prevalentemente a motivi di **raggiungibilità**, dei diversi comuni afferenti al perimetro di Stigliano
- Come principio di razionalità della sub-ripartizione è stato adottato il criterio di **aggregazione dei comuni dei SLL di Tricarico e Stigliano**, con l'aggiunta del Comune di Aliano per rispettare i confini provinciali

**STIGLIANO** → 10.591 abitanti → 7 comuni

**GRASSANO** → 12.427 abitanti → 4 comuni

FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

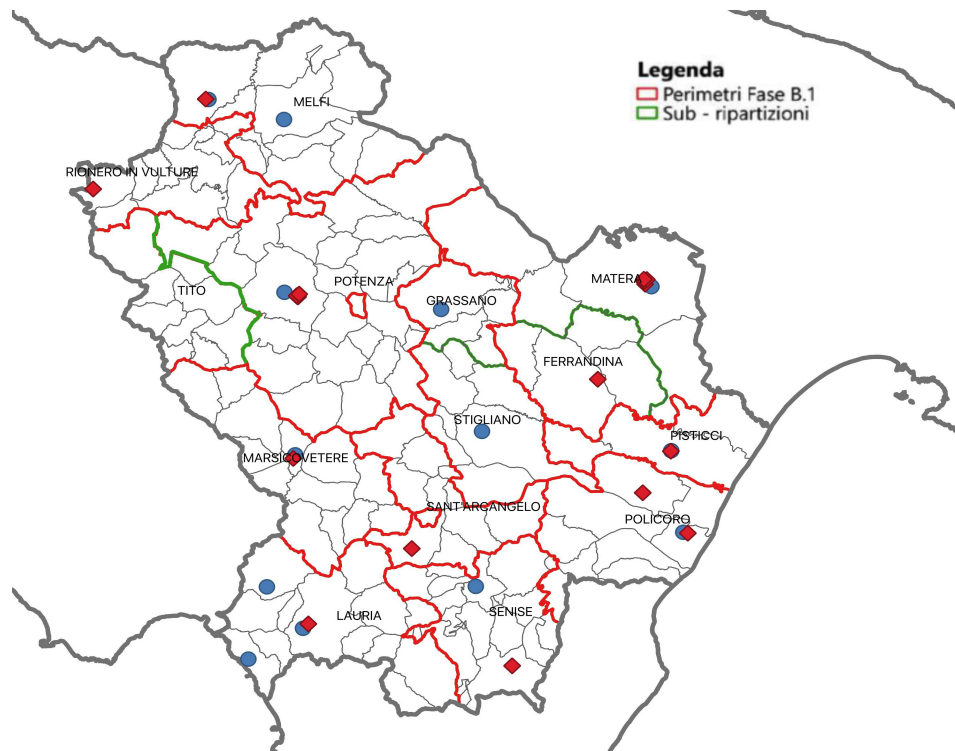
FASE D  
Verifiche e  
confronti



# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

## 14 CONTESTI TERRITORIALI

CT	Popolazione	Superficie territoriale	Numero comuni
FERRANDINA	18.337	509,43	4
GRASSANO	12.427	305,54	4
LAURIA	47.068	883,11	13
MARSICOVETERE	35.007	769,44	13
MATERA	77546	939,95	4
MELFI	61.863	1002,09	11
PISTICCI	30.966	432,61	3
POLICORO	50.657	696,89	9
POTENZA	131.147	1735,71	23
RIONERO IN VULTURE	30.698	498,73	9
SANT'ARCANGELO	15.427	524,76	9
SENISE	20.961	639,97	13
STIGLIANO	10.591	653,20	7
TITO	31.077	485,13	9



FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

FASE D  
Verifiche e  
confronti

# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A  
Analisi SLL

FASE B  
Individuazione  
CT

FASE C  
Individuazione  
CR

FASE D  
Verifiche e  
confronti

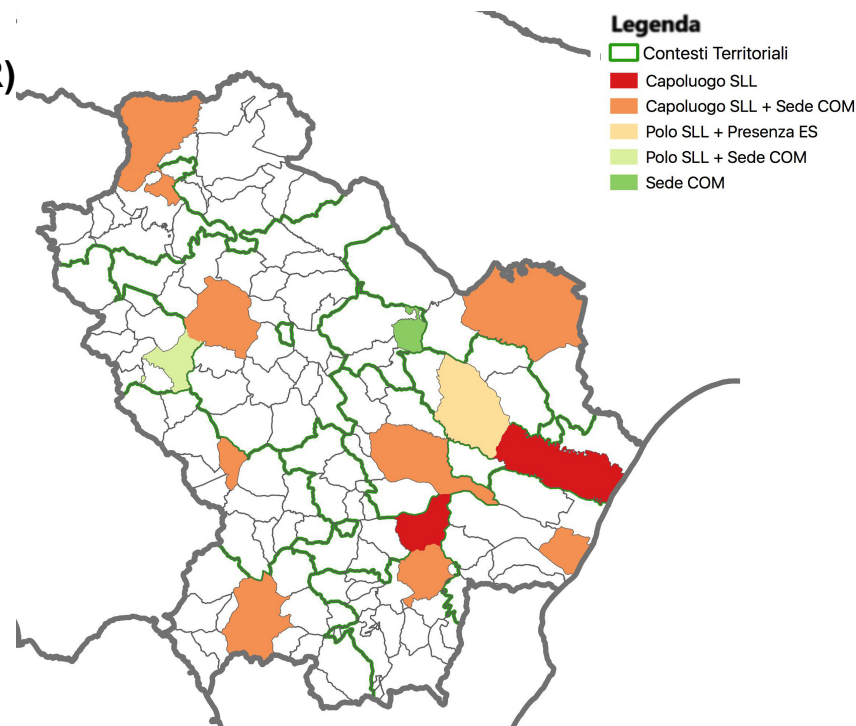
## C – Individuazione Comuni di Riferimento (CR)

In funzione di:

- Capoluogo SLL
- Polo SLL
- Sede Unione di Comuni e sede COM
- Edifici strategici

### 14 Contesti Territoriali

- **9 CR** Capoluogo SLL + Sede COM
- **2 CR** Capoluogo SLL
- **1 CR** Polo SLL + Sede COM
- **1 CR** Sede COM
- **1 CR** Polo SLL (con ES)

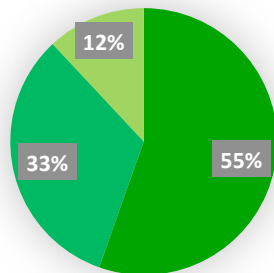


# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

## D – Verifica di raggiungibilità

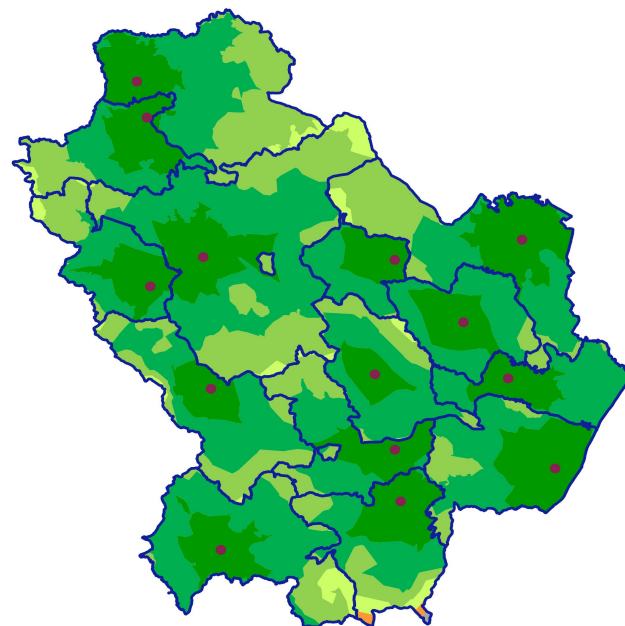
Tempo di percorrenza dal CR non superiore a 45 minuti *in coerenza con la Direttiva DPC n. 1099 del 31.03.2015*

Popolazione residente nella Regione Basilicata per tempi di percorrenza dal CR (valori percentuali)



■ 0-15 ■ 15-30 ■ 30-45

**Il 100% della popolazione è raggiungibile entro 45 minuti**



Legenda

● Comuni di Riferimento

□ Contesti Territoriali

Isocrone

■ 0 - 15 minuti

■ 15 - 30 minuti

■ 30 - 45 minuti

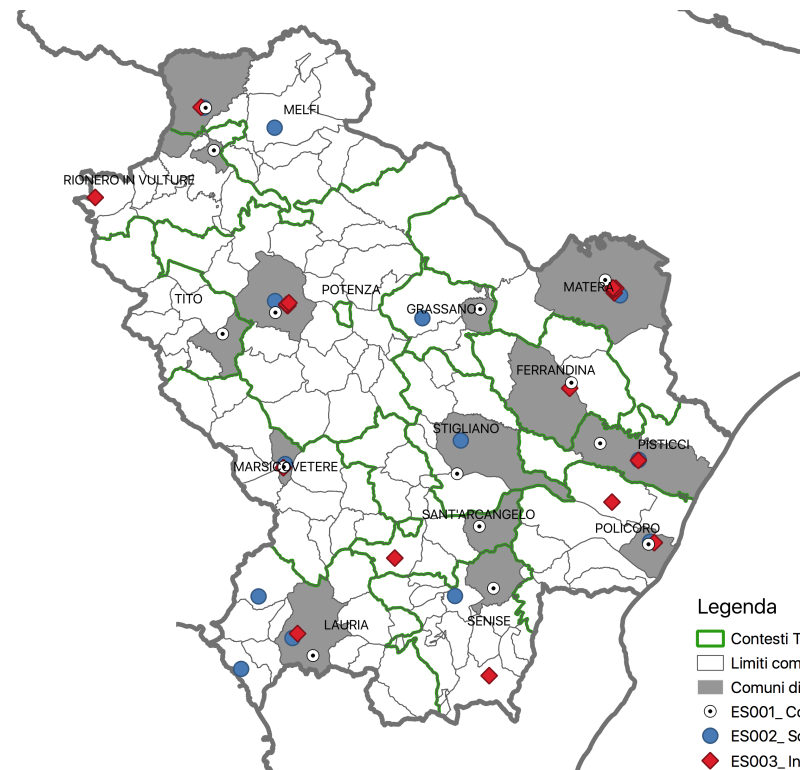
■ 45 - 60 minuti

■ 60 - 75 minuti

■ 75 - 90 minuti

Aree isocrone dal CR per ciascun CT

# Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata



## EDIFICI STRATEGICI

14 ES001 coordinamento interventi

13 ES002 soccorso sanitario

12 ES003 intervento operativo

4 ES001 ancora da individuare



PON GOVERNANCE 2014-2020  
Rischio Sismico e Vulcanico

Attività CAM\_F.4.1 Adattamento della manualistica sulla  
valutazione della CLE ai contesti territoriali individuati

Linee Guida Individuazione Elementi Strutturali  
minimi del Contesto Territoriale (CLE di CT)

Versione 1.1

Pubblicato in data 19/02/2019



Consiglio Nazionale delle Ricerche



# I Contesti Territoriali della Regione Basilicata



PON GOVERNANCE 2014-2020  
**Rischio Sismico e Vulcanico**

HOME

LE REGIONI ▾

ATTIVITÀ ▾

LE TEMATICHE ▾

PRODOTTI SCIENTIFICI

GRUPPO DI LAVORO

EVENTI

GLOSSARIO

CONTATTI ▾

<https://govrisv.cnr.it/>